

## Diritto penale e reati contro la P.A.

### 1 Quali, tra le seguenti, non sono fonti del diritto penale?

- A) Leggi ordinarie.
- B) Decreti legge.
- C) Ordinanze d'urgenza.

### 2 In cosa si traduce il principio della riserva di codice nella materia penale?

- A) Nuove figure criminose possono essere introdotte nell'ordinamento solo se modificano il codice penale.
- B) Nuove figure criminose possono essere introdotte nell'ordinamento solo se inserite in leggi che disciplinano in modo organico la materia.
- C) Nuove disposizioni che prevedono reati possono essere introdotte nell'ordinamento solo se modificano il codice penale ovvero sono inserite in leggi che disciplinano in modo organico la materia.

### 3 Che cosa si intende per norme penali in bianco?

- A) Leggi emanate dal Parlamento, in situazioni di pericolo pubblico, per attribuire al Governo poteri coercitivi eccezionali.
- B) Norme di legge che, determinata la condotta criminosa, attribuiscono al Governo il potere di individuare, tra un ventaglio di sanzioni predeterminato dal legislatore, quella applicabile nel caso concreto.
- C) Norme di legge che stabiliscono espressamente soltanto la sanzione, mentre per l'esatta individuazione del comportamento punito fanno riferimento ad un atto normativo di grado inferiore.

### 4 Cosa distingue i delitti dalle contravvenzioni?

- A) La diversa specie delle pene previste.
- B) I delitti producono lesioni giuridiche, le contravvenzioni costituiscono solo un pericolo per la pubblica utilità.
- C) La dannosità del fatto costituente reato.

### 5 Quale, tra i seguenti, è un elemento essenziale del reato?

- A) Imputabilità.
- B) Querela.
- C) Coscienza e volontà del fatto.

### 6 Che cosa sono le cause di giustificazione?

- A) Cause che escludono la punibilità perché il soggetto attivo ha agito senza dolo o colpa.
- B) Cause in presenza delle quali un fatto, altrimenti costituente reato, tale non è perché la legge lo consente o lo impone.
- C) Cause che non escludono il reato, ma in presenza delle quali non si applica, per ragioni di opportunità, alcuna pena.

**7 Quali sono i requisiti ai quali l'art. 52 c.p. subordina l'efficacia scriminante della legittima difesa?**

- A) Esistenza di un ordine legittimo.
- B) Necessità di respingere un danno grave alla persona.
- C) Aggressione ingiusta e reazione legittima.

**8 È punibile chi lede il diritto alla integrità personale col consenso dell'interessato?**

- A) No.
- B) Sì.
- C) Solo nel caso in cui ciò cagioni una diminuzione permanente della stessa o sia contrario alla legge, all'ordine pubblico o al buon costume.

**9 Quando un delitto può definirsi doloso?**

- A) Quando l'evento dannoso o pericoloso è dall'agente preveduto e voluto come conseguenza della propria azione o omissione.
- B) Quando l'evento dannoso o pericoloso non è voluto dall'agente e si verifica per negligenza, imprudenza o imperizia.
- C) Quando dall'azione od omissione deriva un evento dannoso o pericoloso più grave di quello voluto dall'agente.

**10 Si ha «colpa specifica» quando:**

- A) Il soggetto ha agito violando le comuni regole di diligenza, prudenza o perizia.
- B) Il soggetto ha agito nonostante la previsione dell'evento.
- C) Il soggetto ha agito violando leggi, regolamenti, ordini o discipline.

**11 L'errore sulla legge penale, il cd. errore di diritto, esclude la responsabilità?**

- A) Sempre.
- B) Mai.
- C) Solo se si dimostra che l'ignoranza era inevitabile.

**12 Il reato è preterintenzionale quando dall'azione od omissione dell'agente deriva:**

- A) Un evento più grave di quello voluto dall'agente.
- B) Un evento meno grave di quello voluto dall'agente.
- C) Nessun evento.

**13 L'errore sul fatto costituente reato esclude la punibilità dell'agente?**

- A) Sempre.
- B) Mai.
- C) Solo se si è in presenza di errore essenziale e scusabile.

**14 Un individuo crede di rubare una cosa altrui, senza accorgersi che tale cosa in realtà gli appartiene. È un'ipotesi di:**

- A) Reato impossibile.
- B) Reato putativo.
- C) Tentativo.

**15 Quando un delitto si dice tentato?**

- A) Quando si compiono atti idonei diretti in modo non equivoco a commettere un delitto ma l'azione non si compie o l'evento non si verifica per cause indipendenti dalla volontà dell'autore.
- B) Quando l'agente, dopo aver iniziato l'esecuzione del delitto, muta proposito ed interrompe la sua attività criminosa.
- C) Quando il colpevole ha condotto a termine l'attività esecutiva e desiderando, per riflessioni o fatto sopraggiunto, evitare il verificarsi dell'evento, agisce per impedirlo.

**16 Che cosa si intende per reato permanente?**

- A) Reato in cui l'offesa al bene giuridico consiste nella sua irreversibile distruzione (ad es. omicidio).
- B) Reato rispetto al quale non è configurabile il *tentativo*.
- C) Reato nel quale l'offesa al bene giuridico si protrae nel tempo.

**17 Quando un reato si definisce aberrante?**

- A) Quando il soggetto agente realizza per errore, nella fase esecutiva, un reato diverso da quello voluto, o nei confronti di una persona diversa da quella che voleva colpire.
- B) Quando il reato è aggravato dall'aver agito per motivi abietti o futili.
- C) Quando il reato è aggravato dall'aver agito con crudeltà verso le persone.

**18 L'aver reagito in stato d'ira determinato da un fatto ingiusto altrui dà luogo ad:**

- A) Un aumento di pena.
- B) Una diminuzione di pena.
- C) È irrilevante ai fini della determinazione della pena.

**19 Quali sono le pene principali per i delitti?**

- A) Ergastolo, reclusione, multa.
- B) Ergastolo, arresto, ammenda.
- C) Reclusione, arresto, multa.

**20 Quali sono le pene principali previste per le contravvenzioni?**

- A) Arresto e multa.
- B) Reclusione e multa.
- C) Arresto e ammenda.

**21 Quando ricorre l'ipotesi di recesso attivo?**

- A) Quando l'agente interrompe l'esecuzione dell'attività criminosa.
- B) Quando l'agente, dopo aver portato a termine l'azione, impedisce il verificarsi dell'evento delittuoso.
- C) Quando l'agente pone in essere atti idonei, diretti in modo non equivoco a commettere un delitto, e l'azione non si compie o l'evento non si verifica per cause che non dipendono dalla volontà dell'agente.

**22 Il violare con più azioni od omissioni la stessa disposizione o diverse disposizioni di legge dà luogo alla figura del:**

- A) Concorso formale di reati.
- B) Reato continuato.
- C) Concorso materiale di reati.

- 23 L'aver commesso un fatto di reato in occasione o a causa di manifestazioni sportive o durante i trasferimenti da o verso i luoghi in cui si svolgono dette manifestazioni costituisce:**
- A) Una figura circostanziale aggravante comune.
  - B) Una circostanza aggravante ad effetto speciale.
  - C) Una circostanza speciale indipendente.
- 24 La condizione personale di chi ha la capacità d'intendere e di volere e quindi di rispondere dei propri atti prende il nome di:**
- A) Punibilità.
  - B) Capacità criminale.
  - C) Imputabilità.
- 25 È imputabile chi si è volutamente messo in stato d'incapacità di intendere o di volere (es.: ubriacandosi) per commettere un reato o per prepararsi una scusa?**
- A) Sempre.
  - B) Mai.
  - C) Solo se il giudice lo ritiene tale.
- 26 Quando la legge considera elementi costitutivi o circostanze aggravanti di un solo reato fatti che costituirebbero per se stessi reato, si parla di:**
- A) Reato complesso.
  - B) Reato continuato.
  - C) Reato progressivo.
- 27 La pronuncia della sentenza di primo grado determina:**
- A) L'interruzione del corso della prescrizione.
  - B) La sospensione del corso della prescrizione.
  - C) L'inizio di decorrenza della prescrizione.
- 28 La c.d. confisca allargata, ex art. 240bis, ha natura:**
- A) Obbligatoria.
  - B) Obbligatoria, ma non per equivalente.
  - C) Obbligatoria, anche per equivalente.
- 29 I provvedimenti predisposti dal giudice per la prevenzione dei reati nei confronti di persone che si sono dimostrate socialmente pericolose, indipendentemente dalla commissione di un delitto, prendono il nome di:**
- A) Misure di sicurezza.
  - B) Misure cautelari.
  - C) Misure di prevenzione.
- 30 Quale, tra le seguenti, è una misura di sicurezza personale non detentiva?**
- A) Assegnazione ad una casa di lavoro.
  - B) Libertà vigilata.
  - C) Ricovero in un ospedale psichiatrico giudiziario.

- 31 La diffusione non consentita di immagini o video sessualmente espliciti, commessa dal coniuge divorziato, ex art. 612ter c.p.:**
- A) Non riveste rilievo penale.
  - B) Costituisce ipotesi aggravata della figura-base di reato.
  - C) Costituisce configurazione attenuata.
- 32 Di quale reato risponde colui che, comunicando con più persone, offende la reputazione di un pubblico impiegato assente?**
- A) Ingiuria.
  - B) Diffamazione.
  - C) Oltraggio a un pubblico impiegato.
- 33 Quale condotta integra gli estremi del reato di abusivo esercizio di una professione?**
- A) La condotta di chi usurpa una funzione pubblica o le attribuzioni inerenti ad un pubblico impiego.
  - B) La condotta di chiunque abusivamente esercita una professione per la quale è richiesta una speciale abilitazione dello Stato.
  - C) Il comportamento di chi riceve o fa dare o promette a sé o ad altri denaro o altra utilità col pretesto di dovere comprare il favore di un pubblico ufficiale o impiegato.
- 34 Chi commette il delitto di favoreggiamento personale?**
- A) Colui che aiuta il reo ad assicurarsi il profitto del reato.
  - B) Colui che aiuta il reo a sottrarsi alle ricerche dell'autorità.
  - C) Colui che aiuta il reo a trasportare la refurtiva.
- 35 In che cosa consiste l'elemento psicologico del delitto di calunnia?**
- A) Nella certezza dell'innocenza di colui che viene incolpato del reato.
  - B) Nel dubbio sulla consapevolezza di chi è accusato del reato.
  - C) Nella volontà di scagionare se stesso dal reato accusando un'altra persona.
- 36 Il sequestro di persona a scopo di coazione costituisce:**
- A) Una ipotesi aggravata di sequestro estorsivo.
  - B) Una ipotesi aggravata di sequestro comune.
  - C) Una ipotesi autonoma di reato.
- 37 Ai sensi dell'art. 648quater c.p., la condanna per riciclaggio comporta:**
- A) La confisca obbligatoria dei beni che ne costituiscono il prodotto o il profitto, salvo che appartengano a persone estranee al reato, ma non quella per equivalente.
  - B) La confisca facoltativa dei beni che ne costituiscono il prodotto o il profitto, salvo che appartengano a persone estranee al reato, ma non quella per equivalente.
  - C) La confisca obbligatoria, anche per equivalente, dei beni che costituiscono il prodotto o il profitto del reato, salvo che appartengano a persone estranee al reato.
- 38 Quale dei seguenti non è un elemento essenziale del delitto di truffa?**
- A) Induzione in errore della vittima.
  - B) Artifici o raggiri.
  - C) Impossessamento e sottrazione della cosa mobile altrui.

- 39** **Commette reato il dirigente un pubblico servizio che, in occasione della sua interruzione, omette di adoperarsi per assicurarne la regolare continuazione?**
- A) Sì, punibile con la multa fino a 516 €.
  - B) Sì, punibile con la multa fino a 1.549 €.
  - C) No, tale fattispecie di reato è stata abrogata.
- 40** **Che configurazione assume l'elemento psicologico nel furto?**
- A) Coscienza e volontà di impossessarsi della cosa mobile altrui.
  - B) Coscienza e volontà della condotta con il fine specifico di trarre profitto dalla cosa per sé o per altri.
  - C) Dolo generico.
- 41** **Quando la lesione personale si dice gravissima:**
- A) Quando mette in pericolo la vita della persona.
  - B) Quando provoca l'indebolimento permanente di un senso o di un organo.
  - C) Quando determina la perdita della capacità di procreare.
- 42** **Cosa ha introdotto nel delitto di indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, di cui all'art. 316ter c.p., la c.d. «legge spazzacorrotti» (L. 3/2019)?**
- A) Una ipotesi aggravata.
  - B) Una scriminante.
  - C) Una configurazione attenuata.
- 43** **Rientra nel novero delle condotte tipizzate dall'art. 322 c.p. quella del pubblico ufficiale che sollecita una promessa o dazione di denaro per l'esercizio delle sue funzioni?**
- A) Sì, è ipotesi espressamente tipizzata.
  - B) No, la norma comprende esclusivamente le ipotesi di corruzione propria.
  - C) Sì, ma solo per l'ipotesi di corruzione impropria antecedente.
- 44** **In relazione alla riscritta corruzione impropria, sussiste ancora il distinguo fra corruzione antecedente e susseguente?**
- A) Sì, ma solo per i fatti commessi dal pubblico ufficiale.
  - B) Sì, ma solo per i fatti commessi dall'incaricato di un pubblico servizio.
  - C) No, tale distinguo è venuto meno.
- 45** **Nel delitto di corruzione per l'esercizio della funzione, assume rilevanza aggravante il fatto che la medesima abbia ad oggetto la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene?**
- A) Sì, rientra fra le ipotesi tipizzate dall'aggravante.
  - B) No non rientra fra le ipotesi aggravanti.
  - C) Sì, ma solo nella configurazione antecedente del reato.
- 46** **Qual è l'elemento che differenzia la simulazione di reato dalla calunnia?**
- A) Mancanza dell'accusa a carico di taluno.
  - B) Innocenza dell'incolpato.
  - C) Nessuna.

- 47 A che titolo giuridico rileva attualmente l'ingiuria?**
- A) A titolo di delitto.
  - B) A titolo contravvenzionale.
  - C) A titolo di illecito civile.
- 48 Nell'ipotesi in cui il responsabile del delitto di usura ponga in essere una minaccia per ottenere il pagamento degli interessi, quale reato si configura?**
- A) Esercizio arbitrario delle proprie ragioni.
  - B) Estorsione.
  - C) Violenza privata.
- 49 Nel delitto di incendio di cosa propria il legislatore richiede la sussistenza del pericolo per la pubblica incolumità, configurandolo:**
- A) Come condizione obiettiva di punibilità.
  - B) Come elemento qualificatore della condotta incriminata.
  - C) Come elemento soggettivo.
- 50 Fra le novità disciplinari introdotte dalla c.d. legge spazzacorrotti (L. 3/2019), vi è l'inedito art. 323ter del codice penale. Quale tipologia di istituto configura?**
- A) Una attenuante ad effetto speciale.
  - B) Una ipotesi di confisca obbligatoria.
  - C) Una causa di non punibilità.

# Risposte commentate

## 1 Risposta esatta: C

L'art. 25 Cost. e l'art. 1 c.p. affermano che unica fonte del diritto penale è la **legge** (dello Stato) che può assumere, oltre alla forma di *legge ordinaria* (A) anche quella di decreto legge (B) o decreto legislativo (C). Le *ordinanze di urgenza non costituiscono fonti* di norme penali, in quanto emanate da organi amministrativi, privi di potestà legislativa.

## 2 Risposta esatta: C

Ai sensi dell'**art. 3bis** del codice penale (introdotto dal **D.Lgs. 1-3-2018, n. 21**) «*Nuove disposizioni che prevedono reati possono essere introdotte nell'ordinamento solo se modificano il codice penale ovvero sono inserite in leggi che disciplinano in modo organico la materia*». Il decreto rientra fra quelli finalizzati ad attuare le deleghe contenute nella c.d. *riforma Orlando*, nello specifico, quella contenuta nel comma 85, lettera q), dell'articolo 1 della L. 23-7-2017, n. 103, diretta all'attuazione, sia pure tendenziale, del principio della **riserva di codice nella materia penale**, al fine di una migliore conoscenza dei precetti e delle sanzioni e quindi dell'effettività della funzione rieducativa della pena. L'obiettivo tendenziale perseguito dalla delega del 2017 si traduce, dunque, nell'inserimento nel codice penale di tutte le fattispecie criminose previste da disposizioni di legge in vigore, che abbiano a diretto oggetto di tutela beni di rilevanza costituzionale (puntualmente e copiosamente elencati). Nel tradurre in concreto tale asserto di principio, il legislatore delegato ha iniziato a trasferire nel *corpus* codicistico talune fattispecie di reato di fonte legislativa fra quelle ritenute idonee, sul piano degli interessi tutelati e della struttura (selezionando talune norme a conformazione «chiusa», cioè con precetti che non richiedono rinvii alla normativa speciale, ma si esauriscano nella lettera del disposto codificato, nel rispetto delle finalità anzidette). Ha, quindi, introdotto la previsione in esame, attraverso la quale si dispone che nuove norme che prevedano reati possano essere introdotte solo nel codice penale (con la sola eccezione di leggi che disciplinino in modo organico la materia). Trattasi di norma di principio che riserva al codice un ruolo propulsivo di un processo virtuoso che ponga freno alla proliferazione della legislazione penale, rimettendo al centro del sistema il codice penale e ponendo le basi per una futura riduzione dell'area dell'intervento punitivo, secondo un ragionevole rapporto fra rilievo del bene tutelato e sanzione penale.

## 3 Risposta esatta: C

Le **norme penali in bianco** sono quelle in cui, mentre la *sanzione è determinata*, il *precetto ha carattere generico*, dovendo essere specificato da atti normativi di grado inferiore, come i regolamenti, i provvedimenti amministrativi etc.

Tipico esempio di norma penale in bianco è l'art. 650 c.p. che punisce l'inosservanza dei provvedimenti emanati dall'Autorità per ragioni di giustizia, di sicurezza, di ordine pubblico, di igiene. Altra norma penale in bianco è quella dell'art. 329 c.p.

## 4 Risposta esatta: A

L'art. 39 c.p. afferma che «*i reati si distinguono in delitti e contravvenzioni, secondo le diverse specie delle pene per essi rispettivamente stabilite da questo codice*».

In particolare, i **delitti** sono quei reati per i quali la legge prevede come pena principale l'ergastolo, la reclusione e la multa; sono invece **contravvenzioni** quei reati puniti con la pena dell'arresto o dell'ammenda. È pur vero che i delitti, in quanto generalmente più gra-

vi delle contravvenzioni, producono un maggior allarme sociale, tuttavia, la qualificazione di un'ipotesi di reato come delitto o contravvenzione è il frutto di scelte mutevoli del legislatore. Pertanto il criterio dell'allarme sociale non può essere utilizzato come sicuro parametro di valutazione.

## 5 Risposta esatta: C

Perché un fatto possa costituire reato, è necessario che l'agente l'abbia commesso con **coscienza e volontà** (art. 42 c.p.). Il fatto materiale dev'essere, cioè, attribuibile alla volontà del soggetto, perché questi lo abbia concretamente voluto o perché, comunque, era in grado di evitarlo con un più attento sforzo del volere e lo abbia perciò provocato per negligenza imprudenza o imperizia.

## 6 Risposta esatta: B

Le **cause di giustificazione** (dette anche «scriminanti») sono quelle situazioni che rendono lecito un fatto che normalmente costituisce reato, per l'esistenza di una norma che autorizza o impone il fatto stesso.

Le cause di giustificazione generali previste dal codice penale sono:

- il *consenso dell'avente diritto*;
- l'*esercizio del diritto*;
- l'*adempimento del dovere*;
- l'*uso legittimo delle armi*;
- la *legittima difesa*;
- lo *stato di necessità*.

*Ricorrendo tali ipotesi, l'esistenza del reato è esclusa perché l'interesse che la condotta altrimenti illecita persegue è considerato superiore o almeno equivalente all'interesse sacrificato.*

## 7 Risposta esatta: C

I **presupposti essenziali della legittima difesa** sono:

- a) **aggressione ingiusta**;
- b) **reazione legittima**.

L'**aggressione ingiusta** deve concretarsi nel **pericolo attuale** di un'offesa che, se non neutralizzata tempestivamente, *sfocia nella lesione di un diritto*.

*L'attualità del pericolo postula una minaccia in corso al momento della reazione ovvero una minaccia o offesa imminenti, così da non consentire all'agredito di rivolgersi alla tutela degli organi dello Stato.*

*La condotta aggressiva deve minacciare un diritto.*

Nel sistema del codice vigente, che ne ha potenziato l'ambito di applicazione, la *legittima difesa è ammessa nei confronti di tutti i diritti, personali e patrimoniali.*

La **reazione è legittima** quando ricorrono le seguenti condizioni:

- 1) Deve essere **necessaria**.

*La necessità è da intendere nel senso che non sia possibile evitare altrimenti l'offesa al diritto proprio o altrui.*

- 2) La **difesa deve essere proporzionata all'offesa**.

La sussistenza del rapporto di proporzione fra offesa e reazione difensiva è, normalmente, oggetto di accertamento da parte del giudice. Tuttavia, a seguito dei correttivi effettuati sul testo dell'art.52 c.p. ad opera della **L. 13 febbraio 2006, n. 59**, tale proporzione è *presunta per legge ove l'aggressione avvenga nel domicilio dell'agredito o*

nel suo luogo di lavoro, nei limiti ed alle condizioni di cui ai neointrodotti commi 2 e 3 dell'articolo 52. Nei luoghi indicati, in particolare, la norma giunge a consentire l'auto-tutela armata, ove finalizzata a difendere non solo la propria o altrui incolumità, ma anche i beni propri o altrui, nel caso in cui non vi sia desistenza da parte del reo e sussista un pericolo d'aggressione.

Per effetto, infine, degli ulteriori correttivi alla norma in esame, dovuti alla legge recante *modifiche al Codice penale in materia di legittima difesa* (L. 26 aprile 2019, n. 36), si è stabilito che, in presenza dei presupposti applicativi per la cd. *legittima difesa domiciliare, agisce sempre in stato di legittima difesa colui che compie un atto per respingere l'intrusione posta in essere, con violenza o minaccia di uso di armi o di altri mezzi di coazione fisica, da parte di una o più persone.*

### 8 Risposta esatta: C

Il diritto all'integrità fisica è **parzialmente disponibile**. Il limite è posto dall'art. 5 c.c. che recita: «*gli atti di disposizione del proprio corpo sono vietati quando cagionino una diminuzione permanente dell'integrità fisica o quando siano contrari alla legge, all'ordine pubblico o al buon costume*».

### 9 Risposta esatta: A

Tale definizione ci è fornita dell'**art. 43**, comma 1°, c.p. Le altre tre sono relative, nell'ordine, alla *colpa*, alla *preterintenzione* e alla *colpa cosciente*.

### 10 Risposta esatta: C

La **colpa** si ha in tutti i casi in cui il soggetto, pur potendo prevedere che dalla sua azione sarebbero potute derivare conseguenze dannose o pericolose, ha agito con scarsa attenzione o con leggerezza, senza cioè adottare quelle misure e quelle precauzioni che avrebbero impedito il verificarsi dell'evento. (Esempio: l'automobilista che investe un pedone cagionandone la morte è responsabile del delitto di omicidio colposo se l'investimento è stato la conseguenza del suo imprudente comportamento di guida).

La colpa può essere:

- **generica**, se si agisce senza le dovute cautele (*imprudenza*), senza la necessaria accortezza (*negligenza*) o senza tener conto della propria inettitudine o scarsa preparazione professionale (*imperizia*);
- **specificata**, se deriva dall'inosservanza di leggi, regolamenti, ordini o discipline che mirano a prevenire, prescrivendo cautele, proprio i risultati causati dall'agente.

Nell'ipotesi in cui l'agente abbia agito nonostante la previsione dell'evento ma confidando di potere evitare l'evento stesso, si ha un'ipotesi particolare detta «*colpa cosciente*».

### 11 Risposta esatta: C

L'errore sulla legge penale (*errore di diritto*), sia che si tratti di ignoranza della legge, sia di inesatta interpretazione, non esclude in via generale la responsabilità, in forza dell'art. 5, che avverte che «*nessuno può invocare a propria scusa l'ignoranza della legge penale*». La Corte costituzionale con sent. 24-3-1998, n. 364, però, ha dichiarato la illegittimità della norma, nella parte in cui «non si esclude dalla inescusabilità della ignoranza della legge penale l'**ignoranza inevitabile**». Sarà questione di fatto, perciò, valutare se tale ignoranza era o meno inevitabile, sia sotto il *profilo oggettivo* (oscurità della legge, difformità di interpretazioni giudiziarie) che sotto quello *soggettivo* (chiaramente un avvocato sarà meno scusabile di un analfabeta).

**12 Risposta esatta: A**

Un reato si dice *preterintenzionale* ai sensi dell'art. 43, comma 1, o oltre l'intenzione, quando dall'azione o dall'omissione deriva un *evento* dannoso o pericoloso **più grave** di quello voluto dall'agente.

Ad esempio, Tizio, colpendo Caio con un bastone allo scopo di procurargli una lesione, lo uccide.

**13 Risposta esatta: C**

L'*errore di fatto* che produce l'effetto di escludere la punibilità è il cd. «**errore essenziale**», e cioè l'errore che cade su uno degli *elementi essenziali* per la sussistenza del reato. Tuttavia occorre che l'errore sia anche **scusabile** nel senso che nessun rimprovero, nemmeno di semplice leggerezza o negligenza, può essere rivolto al soggetto che è caduto in errore.

**14 Risposta esatta: B**

In tal caso, infatti, l'agente crede di commettere un reato ma in realtà tiene un comportamento penalmente indifferente. È un'ipotesi dunque di **reato putativo** (art. 49 c.p.).

La convinzione che un fatto (lecito) costituisca reato può dipendere da un *errore di diritto* o da un *errore di fatto*.

*Reato putativo per errore di diritto* è quello di chi crede erroneamente che il fatto da lui commesso è punito da una norma penale.

Si ha invece *reato putativo per errore di fatto* in una delle seguenti ipotesi:

- a) il soggetto crede di commettere un reato, mentre in realtà *manca uno* degli elementi essenziali richiesti per la sua sussistenza: è il caso di chi asporta una cosa propria credendola altrui;
- b) il soggetto crede di commettere un reato, mentre agisce in presenza di una *causa di giustificazione*: è il caso di chi crede di rubare mentre in realtà sussiste il consenso dell'avente diritto;
- c) il soggetto crede erroneamente di *avere uno dei requisiti* richiesti per commettere un *reato proprio*: è il caso di chi, ritenendosi imprenditore, crede di commettere bancarotta.

Il terzo comma dell'art. 49 fa salvo il caso in cui concorrano nel fatto gli *elementi costitutivi di un reato diverso*: in tale ipotesi: quindi, il soggetto risponderà di questo diverso reato (così, nel caso prima prospettando *sub c*), se nel fatto ricorrono gli estremi, dell'appropriazione indebita, il soggetto risponderà di tale reato).

**15 Risposta esatta: A**

La nozione di **delitto tentato** ci è data dal primo comma dell'art. 56 c.p., dal quale si evince che risponde di delitto tentato chi compie atti idonei diretti in modo non equivoco a commettere un delitto, ma l'azione non si compie o l'evento non si verifica per cause indipendenti dalla volontà dell'autore.

Dalla definizione data deriva che *requisiti* del tentativo sono:

- *l'intenzione di commettere un determinato delitto*;
- *il compimento di atti idonei diretti in modo non equivoco alla commissione del delitto stesso*, e cioè:
  - la idoneità degli atti;
  - la univocità degli atti;
  - il mancato compiersi dell'azione o il mancato verificarsi dell'evento.

**16 Risposta esatta: C**

È **permanente** quel reato nel quale l'**offesa al bene giuridico si protrae nel tempo** per effetto della persistente condotta del soggetto.

Per la sussistenza di tale reato, occorrono dunque *due presupposti*:

- a) che la **situazione dannosa** o *pericolosa* derivante dalla condotta del reo abbia **carattere continuativo**;
- b) che il **protrarsi** di essa sia dovuto alla **condotta volontaria** del soggetto che quindi può porvi fine in ogni momento.

**17 Risposta esatta: A**

Con l'espressione «**reato aberrante**» si denominano quelle ipotesi in cui *il soggetto agente realizza, per errore, un reato diverso da quello voluto, o nei confronti di una persona diversa da quella che voleva colpire*.

Il codice prevede, infatti, due ipotesi di reato aberrante:

- la cd. «*aberratio ictus*», prevista dall'art. 82 c.p.;
- la cd. «*aberratio delicti*», prevista dall'art. 83 c.p.

Si ha la cd. **aberratio ictus** quando, per errore nell'uso dei mezzi di esecuzione del reato o per un'altra causa, è cagionata offesa a persona diversa da quella alla quale l'offesa era diretta. In questo caso il colpevole risponde come se avesse commesso il reato in danno della persona che voleva offendere. Ad esempio, un soggetto, nel tentativo di ammazzare una persona, ne uccide un'altra:

- o *per errore* (ad esempio, il proiettile, deviando, ha colpito un soggetto per un altro);
- o *per altra causa* (ad esempio, mentre egli tirava il grilletto la persona presa di mira è caduta ed è stato colpito un altro soggetto).

In tal caso l'errore non ha alcuna rilevanza ed il soggetto risponderà sempre per omicidio doloso: in pratica lo scambio di persona non importa nessun mutamento nella configurazione del reato.

Si ha, invece, **aberratio delicti** quando, per un errore sui mezzi di esecuzione o per altra causa, si cagiona un reato diverso da quello voluto: così Tizio vuole ammazzare Caio e gli spara contro, ma, mentre tira, Caio cade e il proiettile colpisce materie infiammabili provocando un incendio. Tizio risponderà di incendio colposo. Se, invece, il proiettile rompe una vetrina, Tizio non risponderà di danneggiamento, in quanto tale delitto è punito dalla legge solo a titolo di dolo. Infatti, il colpevole risponde, a titolo di colpa, dell'evento non voluto, quando il fatto è preveduto dalla legge come delitto colposo.

**18 Risposta esatta: B**

È, questa, la cd. **provocazione** che, ai sensi dell'art. 62, n. 2, c.p., è una circostanza attenuante comune che dà, quindi, luogo ad una diminuzione della pena.

**19 Risposta esatta: A**

Secondo il disposto del 1° comma dell'art. 17 c.p. le pene principali stabilite per i delitti sono **l'ergastolo, la reclusione e la multa**.

**20 Risposta esatta: C**

Secondo il disposto del 2° comma dell'art. 17 c.p. le pene principali stabilite per le contravvenzioni sono **l'arresto e l'ammenda**.

**21 Risposta esatta: B**

Il *recesso attivo*, detto anche pentimento operoso, si ha quando il colpevole, condotta a termine l'azione criminosa, per riflessioni successive, al fine di evitare il verificarsi dell'evento, **agisce per impedirlo** (esempio: Tizio, dopo aver gettato Caio nel fiume, lo salva). Conseguenza del recesso non è l'impunità, ma solo una *diminuzione della pena*.

**22 Risposta esatta: C**

Il *concorso di reati* si ha quando un soggetto viola più volte la legge penale, ed è quindi chiamato a rispondere di più reati.

Si distingue tra:

- *concorso materiale*: si ha quando l'agente pone in essere più reati con una pluralità di azioni od omissioni;
- *concorso formale*: ricorre, invece, quando i vari reati vengono realizzati con una sola azione od omissione;
- *concorso apparente*: quando la molteplicità di reati è solo apparente, in quanto la violazione della norma penale è sostanzialmente unica. Ma in tal caso più propriamente si tratta di concorso apparente di norme.

Pertanto nel *concorso materiale* l'unico legame tra i reati è dato dalla identità della persona dell'agente che ha posto in essere i reati.

**23 Risposta esatta: A**

Il novero delle **figure circostanziali aggravanti comuni**, di cui all'**art. 61 del codice penale**, è stato integrato dal **D.L. 14-6-2019, n. 53, conv. in L. 8-8-2019, n. 77** (c.d. «**decreto sicurezza-bis**»), con cui si è introdotto nel *corpus* della previsione un inedito **numero 11septies**, per effetto del quale aggrava il reato l'aver commesso il fatto in occasione o a causa (vengono, dunque, equiparate le situazioni in cui il fatto criminoso trovi una sua «aberrante» *ratio* nelle dinamiche della competizione o della sua conduzione, ovvero nei rapporti pregressi fra coloro che, da antagonisti, come atleti o sostenitori, si fronteggiano nella gara) di manifestazioni sportive (per tali si intendono le competizioni che si svolgono nell'ambito delle attività previste dalle federazioni sportive e dagli enti e organizzazioni riconosciuti dal Comitato olimpico nazionale italiano, pur se, in mancanza di delimitazioni di legge, non è da escludersi che, in sede interpretativa, se ne possa accogliere una accezione più ampia e meno formale, avuto riguardo alla speciale rilevanza dei beni giuridici oggetto di tutela, ad opera della norma in esame) o durante i trasferimenti da o verso i luoghi in cui si svolgono dette manifestazioni (disposto, per un verso, superfluo, in quanto certamente rientrando, sul piano esegetico precettivo, nella prima parte della previsione, ma per altro verso diretto a far da monito general-preventivo rispetto a condotte criminose potenzialmente involgenti persone e cose totalmente estranee alla contrapposizione fra tifoserie, dunque particolarmente pericolose per l'ordine e la sicurezza pubblica).

**24 Risposta esatta: C**

Secondo l'art. 85 c.p. è **imputabile** chi ha la capacità di intendere e di volere nel momento della commissione del fatto.

Il contenuto sostanziale dell'imputabilità va ravvisato nella maturità psichica e nella sanità mentale. Essa è un modo di essere dell'individuo, uno *status* della persona e deve sussistere nel momento in cui il soggetto ha commesso il reato.

**25 Risposta esatta: A**

Secondo il dettato dell'art. 87 c.p., la disposizione dell'art. 85 c.p. per la quale nessuno può essere punito per un reato se, al momento in cui lo ha commesso, non era *imputabile*, non si applica a chi si è messo in stato di incapacità di intendere e di volere al fine di commettere un reato o di prepararsi una scusa.

È questa l'ipotesi che tradizionalmente va sotto il nome «**actiones liberae in causa**»: si tratta cioè delle azioni compiute in uno stato di incapacità, che il soggetto si è procurato (es. mediante droghe e alcoolici) allo scopo di commettere un reato che, in condizioni normali, non avrebbe avuto il coraggio di compiere, oppure allo scopo di far attribuire il reato al suo stato di incapacità.

**26 Risposta esatta: A**

Il **reato complesso** è definito dall'art. 84 c.p., che afferma: «*Le disposizioni degli articoli precedenti (cioè quelle che concernono il concorso di reati) non si applicano quando la legge considera come elementi costitutivi o come circostanze aggravanti di un solo reato, fatti che costituirebbero per se stessi reato*». La legge considera il reato complesso come reato unico ed esclude, rispetto ad esso, l'applicazione delle norme sul concorso. Esempio di reato complesso è la *rapina* (art. 628 c.p.) che è composta dal reato di furto (art. 624 c.p.) e da quello di violenza privata (art. 610 c.p.).

**27 Risposta esatta: B**

Per effetto dei correttivi alla disciplina dell'**art. 159** del codice penale (peraltro, in vigore dall'1-1-2020) dovuti alla **L. 9-1-2019, n. 3** (nota come **legge Spazzacorrotti**) il corso della **prescrizione** resta **sospeso** dalla data di pronuncia della sentenza di primo grado (si badi bene, sia di condanna che di assoluzione) o dal decreto di condanna fino alla data di esecutività della sentenza che definisce il giudizio o alla data di irrevocabilità del citato decreto. A non poche censure è stata esposta tale opzione normativa (si è affermato, fra l'altro, che la sospensione della prescrizione dopo il primo grado di giudizio andrebbe a detrimento della sua funzione di contenimento dei tempi processuali che è essenziale ai fini del rispetto del principio di ragionevole durata dei processi stabilito dall'art. 111 Cost., oltre a doversi considerare che la maggior parte dei procedimenti penali si conclude per raggiunta prescrizione nella fase delle indagini preliminari, in media circa il 70% stando alle statistiche ufficiali del ministero della Giustizia, la qual cosa renderebbe tale correttivo sostanzialmente inutile).

**28 Risposta esatta: C**

La c.d. **confisca allargata** (denominata anche «*confisca in casi particolari*») è disciplinata dall'**art. 240bis** c.p., secondo il quale, nei casi di condanna (anche se patteggiata) per taluno dei delitti previsti ed elencati puntualmente dalla norma (fra gli altri, peculato, corruzione, concussione, associazione per delinquere comune, estorsione) è *sempre disposta la confisca del denaro, dei beni o delle altre utilità di cui il condannato non può giustificare la provenienza e di cui, anche per interposta persona fisica o giuridica, risulta essere titolare o avere la disponibilità a qualsiasi titolo in valore sproporzionato al proprio reddito, dichiarato ai fini delle imposte sul reddito, o alla propria attività economica*.

La previsione in esame, come si vedrà, solo in apparenza inedita, rientra fra le novità disciplinari dovute al **D.Lgs. 1-3-2018, n. 21**. Quello citato costituisce uno dei decreti delegati finalizzati ad attuare le deleghe contenute nella cd. *riforma Orlando* (nello specifico, quella contenuta nel comma 85, lettera q), dell'articolo 1 della L. 23-7-2017, n. 103, diretta alla tendenziale attuazione del principio della **riserva di codice nella materia penale**, al fine di una migliore conoscenza dei precetti e delle sanzioni e quindi dell'effettività del-

la funzione rieducativa della pena). L'obiettivo tendenziale perseguito dalla delega del 2017 si traduce, dunque, nell'*inserimento nel codice penale di tutte le fattispecie criminose previste da disposizioni di legge in vigore, che abbiano a diretto oggetto di tutela beni di rilevanza costituzionale* (puntualmente e copiosamente elencati). Orbene, nel novero delle norme di cui il legislatore delegato ha principiato la codificazione, rientra l'art. 12sexies del **D.L. 8-6-1992, n. 306, convertito in L. 7-8-1992, n. 356**, recante «*Modifiche urgenti al nuovo codice di procedura penale e provvedimenti di contrasto alla criminalità mafiosa*».

La confisca ha come presupposto, non la derivazione dei beni dall'episodio criminoso per cui la condanna è intervenuta, ma la sola condanna del soggetto che di quei beni dispone, senza che necessitino ulteriori accertamenti sull'attitudine criminale. Intervenuta la condanna, la **confisca va sempre ordinata** quando sia provata l'esistenza di una sproporzione tra il valore economico dei beni di cui il condannato ha la disponibilità e il reddito da lui dichiarato o i proventi della sua attività economica e non risulti una giustificazione credibile circa la provenienza delle cose.

La norma prevede, accanto alla confisca diretta dei beni, anche una sua configurazione «**per equivalente**». Si dispone, in particolare, che quando non è possibile procedere alla confisca del denaro, dei beni e delle altre utilità di cui al primo comma, *il giudice ordina la confisca di altre somme di denaro, di beni e altre utilità per un valore equivalente, delle quali il reo ha la disponibilità, anche per interposta persona*.

## 29 Risposta esatta: C

Le **misure di prevenzione** costituiscono uno strumento predisposto dallo Stato per tutelare la società da quei soggetti che, per le loro abitudini di vita, costituiscono un grave pericolo per la sicurezza pubblica. Esse sono disposte, a differenza delle misure di sicurezza, **indipendentemente dalla commissione di un delitto**.

Fra i **destinatari** delle misure di prevenzione, come ridisegnate dal D.Lgs. 6-9-2011, n. 159 (modificato dal **D.L. 20-2-2017, n. 14, convertito in L. 18-4-2017, n. 48**), rientrano:

- a) *coloro che debba ritenersi, sulla base di elementi di fatto, che sono abitualmente dediti a traffici delittuosi;*
- b) *coloro che per la condotta ed il tenore di vita debba ritenersi, sulla base di elementi di fatto, che vivono abitualmente, anche in parte, con i proventi di attività delittuose;*
- c) *coloro che, per il loro comportamento, debba ritenersi, sulla base di elementi di fatto, comprese le reiterate violazioni del foglio di via obbligatorio di cui all'articolo 2, nonché dei divieti di frequentazione di determinati luoghi previsti dalla vigente normativa, che sono dediti alla commissione di reati che offendono o mettono in pericolo l'integrità fisica o morale dei minorenni, la sanità, la sicurezza o la tranquillità pubblica.*

Su tale impianto disciplinare ha, da ultimo, inciso anche la **Corte costituzionale**, con due pronunciamenti depositati nel medesimo giorno (**sentenze 27-2-2019, nn. 24 e 25**) ed entrambi incidenti sul D.Lgs.159/2011, in relazione a taluni presupposti applicativi delle misure.

## 30 Risposta esatta: B

Le misure di sicurezza personali si distinguono in *detentive* e *non detentive*.

a) **Misure di sicurezza personali detentive** sono:

1. la colonia agricola o la casa di lavoro (artt. 216-218 c.p.);
2. la casa di cura e custodia (artt. 219-221 c.p.);
3. l'ospedale psichiatrico giudiziario (art. 222 c.p.);
4. il riformatorio giudiziario, per i minori (artt. 223-227 c.p.).

b) **Misure di sicurezza personali non detentive** sono:

1. la libertà vigilata (artt. 228-232 c.p.);
2. il divieto di soggiorno in uno o più Comuni, ovvero in una o più Province (art. 233 c.p.);
3. il divieto di frequentare osterie e pubblici spacci di bevande alcoliche (art. 234 c.p.);
4. l'espulsione o l'allontanamento dello straniero dallo Stato (art. 235 c.p.).

La libertà vigilata consiste in una limitazione alla libertà personale, adottata al fine di evitare la commissione di nuovi reati. Il vigilato è obbligato a lavorare stabilmente, al ritiro la sera entro una certa ora, a non uscire la mattina prima di una determinata ora e a non frequentare pregiudicati.

### 31 Risposta esatta: B

Una delle più rilevanti novità disciplinari dovute alla **L. 19-7-2019, n. 69** (nota come «**Codice rosso**») è la creazione di un'inedita figura criminosa (prevista dal neointrodotta **art. 612ter** del codice penale) finalizzata alla criminalizzazione specifica del fenomeno conosciuto con il controverso neologismo di «**Revenge porn**», nato nel mondo anglosassone per indicare la divulgazione non consensuale, dettata da finalità vendicative, di immagini intime raffiguranti il partner. Per effetto, infatti, del primo comma della disposizione in commento, viene sanzionato penalmente chiunque, dopo averli realizzati o sottratti, invia, consegna, cede, pubblica o diffonde immagini o video a contenuto sessualmente esplicito, destinati a rimanere privati, senza il consenso delle persone rappresentate. Per le immagini dal contenuto sessualmente esplicito, in mancanza di una definizione normativa, ed in attesa del consolidarsi di precetti esegetici giurisprudenziali, è possibile riferirsi ad una nozione abbozzata in sede di lavori preparatori al provvedimento, ove per tali venivano definite ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di soggetti consenzienti, coinvolti in attività sessuali, ovvero qualunque rappresentazione degli organi sessuali per scopi sessuali, realizzate, acquisite ovvero comunque detenute in occasione di rapporti od incontri anche occasionali. Orbene, per effetto del terzo comma della disposizione in esame, si prevede un'ipotesi aggravata, per il caso in cui i fatti siano commessi dal **coniuge, anche separato o divorziato**, o da persona che è o è stata legata da relazione affettiva alla persona offesa ovvero se i fatti sono commessi attraverso strumenti informatici o telematici.

### 32 Risposta esatta: B

La diffamazione consiste nell'offendere la reputazione di una persona comunicando con più persone in assenza dell'offeso. Per *reputazione* s'intende la stima di cui l'individuo gode nel proprio ambiente sociale e professionale.

Si ricorda, inoltre, che il reato di oltraggio a un pubblico impiegato previsto dall'art. 344 c.p. è stato abrogato dalla L. 205/1999 sulla depenalizzazione.

### 33 Risposta esatta: B

La disposizione dell'art. 348 c.p. ha natura di **norma penale in bianco** in quanto presuppone l'esistenza di norme giuridiche speciali che vietino l'esercizio di determinate professioni senza una speciale abilitazione dello Stato.

Scopo di tale norma è la **tutela** dell'interesse pubblico concernente il **normale funzionamento della P.A.** che esige che determinate professioni siano esercitate solo da chi sia in possesso di una speciale abilitazione amministrativa.

Perché si abbia **esercizio** della professione, non è necessario il compimento di una serie di atti, ma basta la realizzazione di un solo atto, anche gratuito, purché rilevante in sé o per le conseguenze che possono derivarne.

**34 Risposta esatta: B**

Risponde di **favoreggiamento personale chiunque**, *dopo che fu commesso un reato, e fuori dei casi di concorso nel medesimo, aiuta taluno ad eludere le investigazioni dell'Auto-rità*, comprese quelle svolte da organi della **Corte penale internazionale**, o a **sottrarsi** alle *ricerche* dei medesimi soggetti.

Tale disposizione, per espressa menzione dell'ultimo comma dell'art. 378 c.p., si applica anche *quando la persona aiutata non è imputabile o risulta che non ha commesso il delitto*.

**35 Risposta esatta: A**

Commette il delitto di **calunnia chiunque**, *con denuncia, querela, richiesta o istanza, anche se anonima o sotto falso nome, diretta all'Autorità Giudiziaria o ad un'altra Autorità che a quella abbia obbligo di riferirne o alla Corte penale internazionale, incolpa di un reato ta- luno che egli sa innocente*, ovvero *simula a carico di lui le tracce di un reato*.

Elemento materiale delle due forme di calunnia è l'incolpare — con denuncia, querela, etc. o mediante simulazione delle tracce — taluno che si sa innocente di un reato.

Il *reato* oggetto della falsa incolpazione deve consistere in un fatto *previsto dalla legge pe- nale, compiuto con dolo o colpa e in assenza di cause di giustificazione*.

**36 Risposta esatta: C**

Risponde penalmente, ai sensi dell'**art. 289ter** c.p., *chiunque sequestra una persona o la tiene in suo potere minacciando di ucciderla, di ferirla o di continuare a tenerla sequestrata al fine di costringere un terzo, sia questi uno Stato, una organizzazione internazionale tra più governi, una persona fisica o giuridica o una collettività di persone fisiche, a compiere un qualsiasi atto o ad astenersene, subordinando la liberazione della persona sequestrata a tale azione od omissione*. La fattispecie rientra nel novero dei correttivi dovuti al **D.Lgs. 1-3-2018, n. 21**, uno dei decreti finalizzati ad attuare le deleghe contenute nella cd. *rim- forma Orlando* (L. 103/2017), nello specifico quella diretta a tradurre normativamente il prin- cipio della riserva di codice in materia penale. Fra gli intenti realizzati dal decreto, vi è quel- lo di principiare la traslazione, nel *corpus* codicistico, di talune figure di reato di fonte legislativa. Orbene, una di queste figure è proprio il delitto in esame, corrispondente al di- sposto degli **artt. 3 e 4 della L. 26-11-1985, n. 718**, recante la ratifica ed esecuzione del- la convenzione internazionale contro la **cattura degli ostaggi**, aperta alla firma a New York il 18 dicembre 1979 (articoli ovviamente abrogati in sede di coordinamento normativo, una volta «codificati» in una ulteriore **figura autonoma** di reato). La condotta tipica si tra- duce, *in primis*, nel **sequestro di una persona** (per tale intendendosi la privazione della li- bertà di locomozione e di movimento, tale che il soggetto passivo non possa compiere, se- condo la sua volontà, quelle azioni e movimenti in cui si sostanzia la maggior parte della vita di relazione) alla cui situazione il legislatore equipara l'ipotesi in cui il reo, pur non pri- vando la vittima della libertà fisica di muoversi, la tenga «in suo potere», in stato cioè di soggezione psichica, il cui *metus* derivi da una (credibile e realizzabile) minaccia di morte, lesioni o ulteriore privazione della libertà. La finalità perseguita dal reo nel tenere tale con- dotta deve essere la **coazione** (dal verbo latino «cogere» che significa «costringere») pro- vocata, tuttavia, non sul soggetto a cui è denegata la libertà (nei due sensi anzidetti), bensì su terzo, identificato sia in importanti istituzioni pubbliche come lo Stato (nei suoi rap- presentanti istituzionali coartabili) e le organizzazioni fra governi (si pensi alle istituzioni dell'Unione europea), ma anche in soggetti privati (singoli privati o entità pluripersonali, siano o meno dotate di personalità giuridica).

**37 Risposta esatta: C**

Contestualmente alla previsione di un complesso di misure, adempimenti ed obblighi di controllo (taluni dei quali corredati da sanzione penale per il caso di inosservanza) a carico di determinate categorie di soggetti (fra gli altri, intermediari finanziari ed altri esercenti attività finanziaria, commercialisti, revisori contabili, ecc.) finalizzati a prevenire l'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose, nonché di finanziamento del terrorismo, il D.Lgs. 21-11-2007, n. 231, attraverso l'inserimento, nel *corpus* del codice penale, dell'art. 648quater (norma, da ultimo, riformulata dal D.Lgs. 25-5-2017, n. 90), ha previsto una inedita figura di confisca obbligatoria. In particolare, ai sensi della citata disposizione, in caso di condanna, anche se patteggiata, per uno dei delitti previsti dagli artt. 648bis, 648ter e 648ter.1 del codice penale, «...è sempre ordinata la confisca dei beni che ne costituiscono il prodotto o il profitto, salvo che appartengano a persone estranee al reato».

Nel caso in cui tale confisca sia impossibile, il giudice procede alla confisca «per equivalente», per tale intendendosi quella avente ad oggetto le somme di denaro, i beni o le altre utilità «...delle quali il reo ha la disponibilità, anche per interposta persona, per un valore equivalente al prodotto, profitto o prezzo del reato».

**38 Risposta esatta: C**

L'impossessamento e la sottrazione della cosa altrui non costituiscono elementi essenziali del delitto di truffa.

Infatti commette il delitto di **truffa** chiunque, con artifici o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno.

Il nucleo essenziale del delitto è, dunque, l'*inganno*, realizzato con artifici e raggiri con cui la vittima viene indotta dall'agente a compiere un atto, positivo o negativo, che comporta una diminuzione del suo patrimonio e che non avrebbe compiuto senza la frode dell'agente.

**39 Risposta esatta: C**

La L. 25-6-1999 n. 205 recante delega al Governo per la depenalizzazione dei reati minori ha **abrogato** l'art. 332 c. p. che prevedeva, per l'appunto, tale fattispecie di reato.

**40 Risposta esatta: B**

L'**elemento psicologico** richiesto per il reato di furto è il **dolo specifico**, cioè la coscienza e volontà della condotta tipica compiuta *al fine di trarre profitto dalla cosa per sé o per altri*.

Dottrina e giurisprudenza concordano per una nozione molto ampia della finalità specifica richiesta nel reato di furto, ritenendo che nella nozione di profitto rientri qualsiasi utilità o soddisfazione, anche puramente morale, che l'agente intenda ricavare dall'impossessamento della cosa.

**41 Risposta esatta: C**

La **lesione personale** si dice **gravissima** (art. 583 c.p.) quando dal fatto deriva:

a) **Malattia certamente o probabilmente insanabile.**

È quella malattia che, a giudizio della scienza medica, ha determinato nel soggetto uno *status* irreversibile e che, quindi, durerà forse per tutta la vita.

b) **Perdita di un senso o di un arto.**

È la distruzione definitiva di un senso o di un arto (braccio o gamba). Alla perdita è equiparata la *mutilazione* che renda l'arto inservibile. Secondo la giurisprudenza, alla perdita dell'arto è equiparata la *perdita della mano*.

c) **Perdita dell'uso di un organo.**

Comporta la perdita di una di quelle parti del corpo umano esaminate in precedenza con riferimento all'indebolimento.

Per la giurisprudenza vi rientrano la perdita di un occhio e la perdita della milza.

d) **Perdita della capacità di procreare.**

Si ha quando dalle lesioni deriva l'*impotentia coeundi*, l'*impotentia generandi* (esempio: perdita dei testicoli) o, per la donna, l'incapacità del parto (esempio: deformazione del bacino che rende impossibile l'espulsione spontanea del feto). Dopo l'abrogazione degli artt. 552 e 553 nessun dubbio sussiste nel ritenere l'aggravante in esame nel caso di *sterilizzazione* contro la volontà del soggetto.

e) **Permanente e grave difficoltà della favella.**

Si ha quando dalla lesione sia derivata una impossibilità per il soggetto di comunicare con altri a parole, come poteva fare prima.

#### 42 Risposta esatta: A

Fra i correttivi codicistici dovuti alla *L. 9-1-2019, n. 3* (c.d. *legge spazzacorrotti*) rientra la previsione di una **inedita figura aggravata** del delitto di *indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato*, previsto e punito dall'art. 316ter c.p. In particolare, se l'ipotesi-base sanziona penalmente chiunque mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee (salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall'articolo 640bis, sanzionante la truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche) il citato provvedimento del 2019 ha introdotto una configurazione a sanzione inasprita per il caso in cui *il fatto sia commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio con abuso della sua qualità o dei suoi poteri*. Trattasi, dunque, di una ipotesi aggravata dalla qualifica del soggetto attivo del reato (pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio) e dalle relative modalità spazio-temporali del suo agire criminoso (abuso della qualità o poteri). Nella sua configurazione-base, infatti, il reato può essere commesso soltanto da soggetto estraneo all'apparato organizzativo della pubblica amministrazione (da qui l'originaria critica della dottrina per la collocazione sistematica di tale fattispecie). Si ha *abuso della qualità* quando il pubblico ufficiale, pur senza essere competente in relazione ad un atto, fa pesare la sua qualità per ottenere l'indebita prestazione. Si ha, invece, *abuso dei poteri* quando il pubblico ufficiale esercita i poteri dei quali è investito in maniera illegittima o per conseguire un fine illecito.

#### 43 Risposta esatta: A

Se si ha riguardo alla lettera della citata previsione deve darsi al quesito risposta positiva. Ai sensi, infatti dell'art. 322 c.p., primo comma, risponde penalmente *chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri*, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata. Alla medesima sanzione del primo comma, il terzo sottopone il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che **sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri**. Ai fini di tale delitto, offrire significa mettere a disposizione immediata il bene; l'offerta, dunque, deve essere reale. La serietà dell'offerta deve essere necessariamente correlata al tipo di controprestazione richiesta, alle condizioni dell'offerente e del pubblico ufficiale, nonché alle circostanze di tempo e di luogo in cui l'episodio si è verificato. «Promettere» significa

impegnarsi ad una certa prestazione; l'impegno, ovviamente, deve essere *serio*. «Sollecitare», infine, significa «indurre», «istigare», derivando dall'etimo latino «sollicitare», che è sinonimo di «currumpere», e cioè «incitare qualcuno a commettere qualcosa di illegale». Anche la sollecitazione deve essere *seria*. La figura in esame costituisce una *deroga all'art. 115*, in quanto dichiara punibile un'istigazione non accolta, e più precisamente un tentativo unilaterale di corruzione. Anche in giurisprudenza si afferma che in tema di istigazione alla corruzione, per l'integrazione del reato è sufficiente la semplice offerta o promessa, purché sia caratterizzata da adeguata serietà e sia in grado di turbare psicologicamente il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio sì che sorga il pericolo che lo stesso accetti l'offerta o la promessa. Non è necessario perciò che l'offerta abbia una giustificazione, né che sia specificata l'utilità promessa, né quantificata la somma di denaro, essendo sufficiente la prospettazione, da parte dell'agente, dello scambio illecito.

#### 44 Risposta esatta: C

Il delitto denominato «*corruzione impropria*» è quello previsto e punito dall'art. 318 del codice penale, oggetto di riscrittura nel 2012 (e successivamente, ulteriormente «ritoccato», ma solo nella risposta sanzionatoria). In particolare, risponde di *corruzione per l'esercizio della funzione* (o corruzione impropria) ai sensi dell'art. 318 c.p., il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa. La norma, dunque, non fa distinzioni fra atto da compiersi ed atto già compiuto. A seguito dei correttivi operati dalla L. 190/2012, infatti, l'art. 318 viene riformulato in modo da rendere più evidenti i confini tra le diverse forme di corruzione: da una parte, la corruzione propria di cui all'art. 319, che rimane ancorata alla prospettiva del compimento di un atto contrario ai doveri d'ufficio (come anche all'omissione o ritardo di un atto d'ufficio), nonché al distinguo fra corruzione antecedente e susseguente; dall'altra, l'accettazione di una utilità indebita (o della sua promessa), da parte del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio, che *pre-scinde dall'adozione o dall'omissione di atti inerenti al proprio ufficio*, ma si finalizza esclusivamente a remunerare *l'esercizio delle funzioni o dei poteri spettanti al pubblico ufficiale nel senso voluto dal corruttore* (la qual cosa ha fatto **venir meno**, nella riscritta **corruzione impropria** in esame, **il previgente distinguo fra corruzione antecedente e susseguente**, peraltro, anche diversamente sanzionata, mancando, come detto, il riferimento ad uno specifico atto d'ufficio compiuto o da compiersi, oggetto della corruzione). Il delitto di corruzione si perfeziona alternativamente con l'accettazione della promessa ovvero con la dazione — ricezione dell'utilità, e tuttavia, ove alla promessa faccia seguito la dazione — ricezione, è solo in tale ultimo momento che, approfondendosi l'offesa tipica, il reato viene a consumazione.

#### 45 Risposta esatta: B

La norma a cui si deve il citato effetto aggravante è l'art. 319bis del codice penale, secondo il quale è disposto un incremento sanzionatorio fino ad un terzo se il fatto di cui all'art. 319 ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene, nonché il pagamento o il rimborso di tributi. **La previsione, dunque, non comprende, nei suoi margini di applicabilità, il delitto di corruzione per l'esercizio della funzione**, previsto e punito dall'art. 318 del codice penale. Si segnala, in tale occasione, che la circostanza aggravante di cui all'art. 319bis c.p., relativa all'ipotesi in cui la corruzione abbia ad oggetto la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene, non ricorre quando l'accordo crimino-

so intervenga successivamente alla stipulazione di contratti regolari, e cioè nel corso dell'esecuzione di essi. Inoltre, il D.L. 31-5-2010, n. 78, conv. in L. 30-7-2010, n. 122 ha esteso il novero delle figure aggravanti al caso in cui il fatto corruttivo abbia ad oggetto il pagamento o il rimborso di tributi. Lo scopo perseguito dai compilatori della manovra è quello di prevenire più efficacemente eventuali casi di corruzione legati al vasto fenomeno di evasione fiscale. A titolo esemplificativo, si pensi al caso del funzionario tributario il quale accetti denaro o altra utilità al fine di evitare l'emanazione di un avviso di accertamento, oppure al fine di accogliere una domanda di rimborso fiscale priva di fondamento. In giurisprudenza si afferma che tale figura aggravante ricorre quando la P.A. è direttamente parte del contratto ovvero quando vi è un suo interesse per un contratto che, pur stipulato da terzi, attiene alla tutela di beni cui l'amministrazione è preposta, sempre che il fatto corruttivo incida sulla scelta di concludere il negozio, sul tipo di contratto perfezionato, sul contenuto delle pattuizioni, sulla scelta del contraente.

#### 46 Risposta esatta: A

La differenza tra il delitto di simulazione ed il delitto di calunnia consiste nel fatto che nel primo **manca l'accusa** a carico di taluno, che c'è invece nel secondo.

#### 47 Risposta esatta: C

I reati previsti dal codice a tutela dell'onore e del decoro della persona erano due: l'ingiuria e la diffamazione. Per effetto dei correttivi dovuti al **D.Lgs. 15 gennaio 2016, n. 7, l'ingiuria** ha perso rilevanza penale per divenire un **mero illecito civile**. Per comprendere il senso di tale opzione normativa, deve premettersi che l'art. 2, comma 3, lett. d) della legge-delega 67/2014 affidava al legislatore delegato il compito di prevedere una sanzione pecuniaria civile che, fermo restando il suo carattere aggiuntivo rispetto al diritto al risarcimento del danno dell'offeso, indicasse tassativamente le condotte alle quali si applica, l'importo minimo e massimo della sanzione, nonché l'autorità competente ad irrogarla. In attuazione di tale precetto delegato, il citato decreto ha, per un verso, abrogato talune fattispecie di reato (fra le quali anche l'ingiuria), quindi creato altrettante figure di illecito civile di analogia portata precettiva. Dispone, in proposito, l'art. 3 del decreto che, rispetto a tali fatti, commessi con dolo, sussiste l'obbligo, oltre che alle restituzioni e al risarcimento del danno secondo le leggi civili, anche al pagamento di una **sanzione pecuniaria civile** (commisurata alla gravità della violazione, alla reiterazione dell'illecito, all'arricchimento del soggetto responsabile, all'opera svolta dall'agente per l'eliminazione o attenuazione delle conseguenze dell'illecito, alla personalità dell'agente ed alle sue condizioni economiche). Per effetto, dunque, di quanto appena esposto, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 7/2016, soggiace alla sanzione pecuniaria civile da euro cento a euro ottomila *chi offende l'onore o il decoro di una persona presente, ovvero mediante comunicazione telegrafica, telefonica, informatica o telematica, o con scritti o disegni, diretti alla persona offesa*. Peraltro si dispone che se le offese sono reciproche (c.d. ritorsione), il giudice può non applicare la sanzione pecuniaria civile ad uno o ad entrambi gli offensori, oltre a non essere sanzionabile chi ha commesso il fatto nello stato d'ira determinato da un fatto ingiusto altrui, e subito dopo di esso (c.d. provocazione). Nel caso in cui, infine, *l'offesa consista nell'attribuzione di un fatto determinato o sia commessa in presenza di più persone*, trova applicazione la sanzione più elevata del secondo gruppo di illeciti (da euro duecento a euro dodicimila, ex art. 4, comma 4, lett. f), D.Lgs. cit.). Le sanzioni pecuniarie civili sono applicate dal giudice competente a conoscere dell'azione di risarcimento del danno, ed il relativo provento è devoluto a favore della Cassa delle ammende.

**48 Risposta esatta: B**

Si tratta di **estorsione**, poiché l'agente è consapevole di esercitare la minaccia stessa per ottenere il soddisfacimento dell'ingiusto profitto derivante da una pretesa *contra ius*; egli non può avere infatti la ragionevole opinione di far valere un diritto tutelabile con l'azione giudiziaria, che gli è negata in considerazione dell'illiceità della pretesa.

**49 Risposta esatta: A**

Nel delitto d'incendio di cosa propria la sussistenza di un pericolo concreto ed effettivo per la pubblica incolumità è richiesta quale **condizione obiettiva di punibilità** e di qui l'opportunità della sanzione penale ove si sia accertato il verificarsi di tale pericolo in concreto.

**50 Risposta esatta: C**

L'art. 323ter, rubricato «**Causa di non punibilità**», e rientrante fra le novità disciplinari dovute alla cd. «*legge spazzacorrotti*» (L. 9-1-2019, n. 3) esclude la punibilità per chi ha commesso taluno dei fatti previsti dagli articoli 318, 319, 319ter, 319quater, 320, 321, 322bis, limitatamente ai delitti di corruzione e di induzione indebita ivi indicati, 353, 353bis e 354 se, prima di avere notizia che nei suoi confronti sono svolte indagini in relazione a tali fatti e, comunque, *entro quattro mesi dalla commissione del fatto, lo denuncia volontariamente e fornisce indicazioni utili e concrete per assicurare la prova del reato e per individuare gli altri responsabili*. La non punibilità del denunciante è subordinata alla messa a disposizione dell'utilità dallo stesso percepita o, in caso di impossibilità, di una somma di denaro di valore equivalente, ovvero all'indicazione di elementi utili e concreti per individuarne il beneficiario effettivo, entro il medesimo termine anzidetto. Il beneficio non trova applicazione quando la denuncia di cui si è detto sopra sia preordinata rispetto alla commissione del reato denunciato. La causa di non punibilità non si applica, altresì, in favore dell'agente sotto copertura che abbia agito in violazione delle disposizioni dell'art. 9 della L. 16 marzo 2006, n. 146. I compilatori della riforma individuano in tale correttivo il perseguimento di un duplice scopo: sul piano special-preventivo, rompere il muro di omertà e la catena di solidarietà che protegge fattispecie tipicamente bilaterali, quali sono quelle corrottive, mentre sul piano general-preventivo, disincentivare le condotte illecite, introducendo un «fattore di insicurezza» con effetti dissuasivi. Si afferma, in proposito, in dottrina che, a seguito della previsione di una causa di non punibilità per chi denunci il fatto, nessuna delle parti dello scambio corruttivo potrà più fare affidamento certo su un comune interesse a tacere, per cui l'ingresso nello scambio illecito diventa insicuro e rischioso.